



L'Intervista. Tarcisio Guffanti. Accensione degli impianti di riscaldamento. Obbligo di efficienza e controllo dei fumi

MENO COSTI E CONSUMI, CON LA MANUTENZIONE

Che si viva in un condominio o in un'abitazione indipendente, l'arrivo dell'autunno impone l'accensione delle caldaie per il riscaldamento. Per garantire la piena funzionalità degli impianti, ogni proprietario è chiamato a effettuare la manutenzione e il controllo delle emissioni. "Gli interventi costituiscono un obbligo di legge - spiega **Tarcisio Guffanti**, titolare dello Studio Tecnico Guffanti di Guanzate - per garantire sicurezza degli ambienti domestici, favorire un risparmio energetico ed economico, ridurre le emissioni inquinanti".



Tarcisio Guffanti

Quali passi fare prima dell'accensione della caldaia?

E' utile provvedere al controllo dei fumi, associando anche una corretta manutenzione della caldaia. Effettuata la verifica, la comunicazione deve essere inoltrata al Comune o Provincia: il manutentore ha infatti l'obbligo di registrare i dati della manuten-

zione al Catasto Unico Regionale Impianti Termici (CURIT). Oltre a ciò viene rilasciato il "bollino blu" nel momento in cui si effettua un controllo sull'efficienza energetica della caldaia: in base a quanto stabilito nel DM 37/2008, solamente un tecnico specializzato può procedere alla verifica dell'impianto e al rilascio del bollino. Ogni impianto termico deve infatti essere provvisto di "libretto", che riporti le caratteristiche tecniche, le modifiche, le sostituzioni di componenti e gli inter-

venti di controllo effettuati. Solo gestendo la manutenzione della caldaia e inserendo i relativi dati nel libretto di impianto è possibile poter richiedere la certificazione energetica del proprio immobile. Infatti in assenza di manutenzioni decade anche la certificazione energetica degli edifici.

Quali le sanzioni più comuni?

L'entità della multa amministrativa può arrivare fino a un massimo di 3.000 euro e parte da una base di 500. L'ispezione non è automatica, ma viene effettuata a campione attraverso la verifica del mancato pagamento del bollino blu o l'invio del rapporto di controllo e qualità dei fumi ai database istituiti allo scopo, non presenti in tutte le Regioni italiane. In Lombardia c'è il CURIT.

Quali le problematiche più ricorrenti?

Perdita di gas dell'impianto, produzione di monossido di carbonio, incendio del combustibile,

fulminazioni o incendi, provocati da corto circuiti degli impianti elettrici che alimentano la caldaia.

Quanto inquina una caldaia?

L'inquinamento dovuto agli impianti termici è direttamente proporzionale al loro uso quindi alle ore di funzionamento della caldaia, ma anche alla tipologia del generatore stesso (tradizionale, a condensazione), al combustibile bruciato e allo stato di manutenzione. L'inquinamento è legato alla combustione del gas metano, combustibile utilizzato nella maggior parte degli impianti, che a livello teorico dovrebbe produrre solo anidride carbonica e vapore acqueo, ma, nella realtà, vengono emessi anche ossidi di azoto (NOx). Le caldaie più moderne sono classificate anche in base alle emissioni di NOx che determinano. Per quanto riguarda l'emissione di anidride carbonica, responsabile dell'effetto serra, si pensi che una caldaia murale a condensazione da 24 kW emette

mediamente 2,5 kg di anidride carbonica per ogni ora di funzionamento. Se si volesse effettuare un confronto, un lavaggio in lavastoviglie emette 1 kg di CO₂ in aria, percorrere 10 km con un'auto a benzina comporta l'emissione di 2 kg di CO₂ in atmosfera.

Come ridurre l'inquinamento?

E' importante agire sull'ottimizzazione del rendimento dell'impianto. Come? Con la manutenzione una volta all'anno, nel periodo autunnale prima dell'accensione del riscaldamento. Oltre a ciò è importante svolgere la verifica del sistema di trattamento dell'acqua e la pulizia annuale della caldaia, non obbligatoria. L'obbligo di installare valvole termostatiche e di contabilizzatori del calore rientra nella tematica del risparmio energetico e, quindi, della riduzione dell'inquinamento. Una corretta termoregolazione e uso dell'impianto termico consentono una più intelligente gestione dell'energia.

Quanto dura una caldaia in buono stato?

Una caldaia in buono stato e correttamente mantenuta ha oggi una durata di 10-15 anni. La vita media delle nuove caldaie a condensazione è infatti inferiore a quella delle vecchie caldaie tradizionali (15-20 anni) a causa del maggiore stress a cui devono far fronte legato alla presenza e allo sfruttamento della condensazione del vapore acqueo contenuto nei fumi.

Corsi

CANTIERE Gestione del tempo

E' in programma per oggi, 9 ottobre, il corso di formazione valevole per l'aggiornamento obbligatorio sul tema "La gestione del tempo in cantiere". La relatrice dott.ssa Linda Cruciani, di Training Specialist G&CO si rivolgerà a progettisti, direttori lavori, coordinatori, impresari e capicantiere. Questi gli orari: dalle 8.50 alle 13 e dalle 14 alle 18 nell'Istituto Don Guanella via T. Grossi a Como.

MASTER Pianificazione del territorio

"Governatori del territorio" è il master in programma nei giorni del 30 ottobre e 6, 13, 20, 27 novembre dalle 15 alle 18 nella sede dell'Ordine dei Periti Industriali di Como. L'obiettivo del corso è fornire competenze e capacità di livello superiore in materia di pianificazione territoriale ai professionisti e agli amministratori pubblici.